Una festa antica, luminosa e profondamente attuale, che ci insegna a riconoscere Cristo, a offrirci con Lui e a vivere come figli della Luce in mezzo al mondo.

---

1. Che cosa celebriamo davvero alla Candelora?

Ogni **2 febbraio**, la Chiesa celebra una delle feste più belle — e paradossalmente più dimenticate — del calendario liturgico: **la Presentazione del Signore**, comunemente conosciuta come **la Candelora**.

Non si tratta di una devozione secondaria né di una semplice tradizione folkloristica. È una **festa cristologica, mariana e profondamente escatologica**. In essa convergono:

- L'**infanzia di Gesù**, ancora fragile e silenziosa
- Il fedele compimento della **Legge di Mosè**
- La **manifestazione pubblica** del Messia nel Tempio
- L'annuncio profetico della **Croce e della Redenzione**
- E il simbolo centrale di tutta la vita cristiana: **la Luce**

La Candelora chiude il ciclo natalizio, come un ultimo bagliore che illumina tutto ciò che verrà dopo.

---

2. Fondamento biblico: la Luce promessa entra nel Tempio

Il racconto centrale si trova nel Vangelo secondo san Luca:

> *«Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione secondo la Legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore»*
> *(Lc 2,22)*

Qui si compiono **tre atti profondamente teologici**:

a) La Presentazione del Primogenito

Secondo la Legge (cf. Es 13,2), ogni primogenito maschio apparteneva a Dio. Maria e Giuseppe, pur sapendo che quel Bambino **è Dio**, si sottomettono umilmente alla Legge.

 Dio si lascia offrire dall'uomo.
 Il Creatore entra nel Tempio come creatura.

b) La Purificazione di Maria

Maria non aveva bisogno di purificazione. In lei non vi era peccato. Eppure si presenta come una donna tra le altre.

 Qui si rivela il cuore della Vergine:
umiltà, obbedienza e solidarietà con i peccatori.

c) L'incontro con Simeone e Anna

Simeone prende il Bambino tra le braccia e proclama una delle preghiere più sublimi della storia:

> *«Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace…*
> *perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, luce per illuminare le genti»*
> *(Lc 2,29-32)*

Qui nasce il grande titolo di questa festa:
 Cristo, Luce del mondo

---

3. Perché si benedicono le candele?

La tradizione della benedizione delle candele non è un'aggiunta tardiva: **è catechesi viva**.

La candela simboleggia:

- **Cristo**, Luce vera
- **La fede**, che illumina le tenebre
- Il **cristiano**, chiamato a consumarsi per amore

La cera brucia lentamente. Non fa rumore. Non si difende. Dona luce mentre si consuma.

 Così dovrebbe essere la vita cristiana.

Per questo, per secoli, i cristiani hanno conservato le candele benedette:

- Nei momenti di pericolo
- Nell'agonia dei malati
- Durante tempeste, guerre e crisi

Non per superstizione, ma come **segno di fiducia nella Luce che non si spegne mai**.

---

4. Una profezia scomoda: la spada e la Croce

La Candelora non è una festa "dolce". Simeone avverte Maria:

> *«Questo bambino è posto per la caduta e la risurrezione di molti…*
> *e anche a te una spada trafiggerà l'anima»*
> *(Lc 2,34-35)*

Qui appare per la prima volta, in modo chiaro, **l'ombra della Croce**.

 La Luce non elimina la sofferenza
 La **illumina e la redime**

Da questo giorno, Maria sa che la sua maternità sarà **corredentrice**, silenziosa e dolorosa.

5. Rilevanza teologica oggi: perché la Candelora è più attuale che mai?

Viviamo in tempi di:

- Confusione morale
- Oscurità spirituale
- Rumore costante
- Fede annacquata e relativismo

La Candelora ci ricorda tre verità urgenti:

1. Cristo rimane l'unica Luce

Non una luce tra molte.
Non una semplice opzione spirituale.
 L'unica che non inganna.

2. La fede non si eredita, si offre

Maria e Giuseppe **presentano** Gesù.
Oggi molti genitori **non presentano i figli a Dio**.

 Battesimi rimandati
 Educazione senza fede
 Paura di "imporre"

La Candelora ci chiede:
A chi appartengono i tuoi figli?

3. La fede autentica implica il sacrificio

Non c'è luce senza croce.
Non esiste un cristianesimo comodo.

6. Guida pratica teologica e pastorale per vivere oggi la Candelora

I. Nella vita personale

1. Rinnova la tua offerta a Dio
Ripeti interiormente:

> *«Signore, tutto ciò che sono e tutto ciò che ho appartiene a Te».*

Fallo con consapevolezza, non come una semplice formula.

2. Esamina le tue zone d'ombra

- Peccati nascosti
- Rancori
- Tiepidezza
- Paure

Cristo non giudica le tenebre: **le attraversa con la Sua Luce**.

II. Nella vita familiare

3. Presenta spiritualmente la tua famiglia
Anche se i tuoi figli sono adulti, presentali a Dio nella preghiera.

Una pratica antica:

- Accendere una candela benedetta
- Pregare insieme il *Nunc Dimittis* o un Padre Nostro
- Chiedere protezione e fedeltà

4. Recupera i segni visibili della fede
Una fede che non si vede si indebolisce.

 Crocifissi
 Candele
 Benedizioni in casa

III. Nella vita comunitaria e sociale

5. Sii luce senza arroganza
Non imponendo, ma **testimoniando**:

- Coerenza
- Misericordia
- Verità senza violenza

6. Non temere di essere un "segno di contraddizione"
Cristo lo è stato. La Chiesa lo sarà sempre.

 Non ogni rifiuto è un fallimento
 A volte è fedeltà

---

7. Maria, la Donna che porta la Luce

Maria non parla in questa scena.
Non spiega.
Non rivendica nulla.

 Presenta, offre e custodisce tutto nel suo cuore.

Ella ci insegna che:

- La fede matura non ha bisogno di protagonismo
- La vera devozione conduce sempre a Cristo
- La luce più pura è quella che riflette, non quella che abbaglia

8. Conclusione: che cosa farai con la Luce?

La Candelora non è solo una festa che passa.
È una **domanda diretta rivolta all'anima**:

 Riconosci Cristo quando entra umilmente nella tua vita?
 Lo offri, o te ne appropri?
 Permetti alla Sua Luce di rivelare anche le tue ombre?

Come Simeone, solo chi attende, prega e persevera può dire alla fine:

> *«I miei occhi hanno visto la tua salvezza».*

Che la Candelora non sia soltanto una candela accesa…
ma una vita che arde, illumina e si dona. †